

DISEGNO DI LEGGE

d'iniziativa dei senatori MALAGODI, BASTIANINI e PALUMBO

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 7 APRILE 1987

Aumento del contributo all'Unione nazionale per la lotta contro l'analfabetismo (UNLA) previsto dalla legge 2 aprile 1968, n. 470

ONOREVOLI SENATORI. — L'Unione nazionale per la lotta contro l'analfabetismo è stata fondata in Roma il 5 dicembre 1947. È una libera associazione riconosciuta come ente morale nel febbraio del 1952 con decreto del Presidente della Repubblica. È stata, fin dal 1951, affiliata all'UNESCO come organizzazione per progetti associati. Con legge n. 470 del 2 aprile 1968, il Governo italiano assegnava all'Unione un contributo annuo di lire 150.000.000.

Com'è indicato nel suo statuto (articolo 2): « L'Unione si propone di promuovere l'istruzione popolare e l'educazione degli adulti.... Ha scopi sociali ed è fuori da ogni spirito di parte ».

Tra i più importanti riconoscimenti ricevuti dall'UNLA vanno ricordati la medaglia d'oro del Ministero della pubblica istruzione ed il premio Feltrinelli conferito dall'Accademia dei Lincei.

Dell'attività dell'Unione hanno reso testimonianza saggi e riviste da essa pubblicati; attualmente viene curato un bollettino: « Educare l'adulto », che ha periodicità bimestrale.

L'Unione è stata presieduta da personalità di grande prestigio come Francesco Saverio Nitti, Vincenzo Arangio-Ruiz, Gennaro Cassiani e Anna Lorenzetto.

L'UNLA, nella sua più che trentennale attività, ha operato soprattutto tra le popolazioni del Mezzogiorno tramite organismi da essa fondati: i Centri di cultura popolare.

I Centri di cultura popolare hanno carattere permanente e svolgono una attività complessa che va dai corsi di istruzione ai gruppi di studio e di ricerca, dalle attività culturali ai corsi professionali, dalle iniziative socio-economiche (cooperative, consorzi agrari, interventi di assistenza tecnica) al teatro e al cineforum, dagli incontri e dibattiti su problemi di attualità alla realizzazione di progetti speciali per il recupero dei beni culturali, la riconversione agricola, la utilizzazione delle terre incolte e la valorizzazione della cultura locale.

I Centri di cultura popolare vengono costituiti su richiesta dei comuni e sono autonomamente gestiti da una giunta liberamente eletta. Dal 1970 l'Unione ha decentrato il lavoro affidandone la responsabilità a co-

mitati regionali composti dai rappresentanti di tutti i Centri delle rispettive regioni.

Dall'inizio del 1978, in una nuova ristrutturazione del lavoro, i Centri di cultura popolare hanno esteso il loro intervento nell'ambito dei distretti scolastici, delle comunità montane e dei comprensori. I Centri di cultura popolare a carattere promozionale, con sedi e strutturazione proprie, sono oggi circa 40; la loro azione coinvolge circa 300 comuni della Basilicata, Calabria, Campania, Lazio, Puglia, Sardegna e Sicilia.

Fin dall'inizio l'Unione ha svolto corsi, seminari di formazione e convegni di vario tipo e livello per i propri operatori. Dal 1963 ha un centro residenziale per la formazione dei quadri in Calabria.

I centri di cultura popolare sono stati considerati dall'UNESCO « i primi a mostrare i legami tra alfabetizzazione ed educazione permanente » e a « costituire un modello di istituzione polivalente per l'educazione degli adulti ». Infatti, sia l'ONU che l'UNESCO, come anche molti Paesi del terzo mondo, hanno inviato borsisti presso l'Unione per *stages* pratici di aggiornamento.

A sostegno delle attività svolte dai Centri dell'Unione, la sede centrale UNLA di Roma promuove studi e ricerche sui problemi e sulle iniziative di educazione degli adulti ed attua un'opera di indirizzo e controllo dei vari programmi, nonché di insegnamento nei corsi e nei seminari per gli operatori culturali. Mantiene inoltre le necessarie relazioni con gli enti e gli organismi culturali (Università, IRRSAE, Ministeri, eccetera) nonché con le associazioni di carattere nazionale e internazionale più specificamente operanti nel settore dell'educazione degli adulti.

Tra le iniziative ed attività dell'UNLA si menzionano i seguenti « progetti speciali » ed altre attività realizzate o in corso di svolgimento a cura della sede centrale e dei Centri di cultura popolare dell'Unione.

Progetti speciali - Progetto « Santulussurgiu e i Centri di cultura popolare della Sardegna » — È un progetto avviato sulla base di un lavoro preliminare fatto dal Cen-

tro di cultura popolare UNLA di Santolussurgiu (OR); proposto al Consiglio d'Europa e da esso approvato, è stato tra i primi quattro accolti su ventisette presentati dalle Nazioni europee.

Il progetto, presentato al Ministero dei beni culturali e ambientali, ne ha avuto l'approvazione e il sostegno, in particolare per sviluppare le attività connesse con il potenziamento del « Museo della tecnologia contadina », organizzato già da diversi anni dal Centro UNLA.

L'amministrazione comunale di Santolussurgiu, a testimonianza dell'apprezzamento per l'opera socio-educativa svolta dall'UNLA, si è impegnata a provvedere alle spese per l'ordinaria manutenzione dell'edificio in cui il Centro ha sede, di proprietà dell'Unione, purchè il Centro stesso garantisca di proseguire l'opera esplicita in favore della popolazione almeno per un ventennio.

Progetto educativo di assistenza tecnica all'agricoltura biodinamica in Alta Irpinia e nella Valle dell'Alto e Medio Sele — Anche questo progetto è stato riconosciuto dal Consiglio d'Europa ed inserito nella rete europea dei progetti di interazione nel campo della educazione degli adulti. Prosegue, ad opera dei responsabili del progetto, l'azione di sensibilizzazione degli agricoltori locali alle tecniche di coltivazione biologica e biodinamica, azione svolta mediante corsi liberi dislocati in varie zone di accentrimento contadino, lezioni, conferenze, eccetera. Frequenti sono i contatti con istituzioni italiane e straniere specializzate nelle metodologie biodinamiche. Attiva è anche l'opera portata avanti dalla cooperativa agricola creata nell'ambito del progetto. Il Ministero dell'agricoltura e delle foreste, approvando l'insieme delle iniziative realizzate nell'intervento svolto dall'UNLA, ha concesso fin dal 1985 un contributo finanziario a sostegno dello stesso.

Progetto « Scuola materna-educazione degli adulti » di Ispica (RG) — Tale progetto è consistito in un esperimento di integrazione della educazione a livello di scuola materna con l'educazione degli adulti (genitori), mediante la realizzazione di attività svol-

te in comune nelle sedi scolastiche, con l'attiva partecipazione degli insegnanti incaricati del coordinamento e degli operatori del locale Centro di cultura popolare dell'UNLA.

Il progetto prosegue attualmente con la realizzazione di un progetto di « Laboratorio di cinema », i cui obiettivi generali sono stati illustrati in un convegno dal tema « Cultura, comunità, formazione in un progetto di intervento con i linguaggi visivi » tenutosi ad Ispica nel marzo del 1985.

Altre attività - Indagine sulle biblioteche comunali di Roma — Dal dicembre 1982 al marzo 1983 è stata svolta un'indagine sulle biblioteche comunali (BC) e sulle biblioteche-centri culturali (BCC) operanti in Roma; l'indagine è stata realizzata per iniziativa della Commissione nazionale per le attrezzature culturali (CNAC) in collaborazione con le seguenti altre associazioni: Fondazione Olivetti, Italia nostra, Movimento di collaborazione civica (MCC), Unione nazionale per la lotta contro l'analfabetismo (UNLA).

L'indagine, i cui risultati sono stati raccolti in un volume, ha una continuazione in una serie di ricerche e di incontri tra esponenti delle istituzioni interessate aventi lo scopo di portare alla elaborazione di un piano per la costruzione di un sistema urbano di circolazione culturale (un Centro-sistema) da proporre, per la realizzazione, alle competenti autorità comunali.

Iniziativa per la valorizzazione delle biblioteche in Calabria — In considerazione dell'assenza, nella regione Calabria, di una normativa regionale in materia di biblioteche locali, il Comitato regionale UNLA della Calabria ha promosso un convegno, svoltosi a Paola (Cs) il 28 maggio 1983, allo scopo di approfondire la complessa problematica e nell'intento di stimolare l'Assemblea regionale ad emanare l'attesa normativa. Al convegno, organizzato con il sostegno degli enti locali e la partecipazione, in qualità di relatori, di alcuni loro esponenti, ha fatto seguito la pubblicazione di un volume degli atti, a cura del Comitato regionale UNLA della Calabria. Negli anni successivi, i Centri di cultura popolare UNLA della re-

gione hanno intrapreso una sistematica azione intesa a promuovere il potenziamento e il rilancio delle strutture bibliotecarie calabresi. In questo ambito è stato organizzato un corso regionale di formazione professionale per « aiuto bibliotecari e documentalisti » condotto da una *équipe* di docenti universitari e della durata di un semestre. Il corso è stato il primo organizzato in campo regionale, su delega della Regione, da un ente privato segnalatosi per le sue realizzazioni in campo educativo e di promozione socio-culturale.

Iniziativa dei Centri di cultura popolare UNLA della Campania — Progetto speciale per la sistemazione del patrimonio archivistico-bibliografico comunale dal 1700 ad oggi e per l'allestimento del « Museo delle tecnologie, della cultura e della civiltà contadina del comune di Guardia dei Lombardi (Av). Questo progetto, proposto dalla delegazione provinciale UNLA di Avellino (sede di Guardia dei Lombardi), ha già ricevuto l'approvazione dell'amministrazione comunale e dell'Assessorato alla pubblica istruzione della regione Campania.

Altri interventi programmati dal Comitato regionale UNLA della Campania per l'anno 1987 sono i seguenti:

1) ricerca, conoscenza, studio e valorizzazione del centro storico di Morra De Sanctis, a cura del Centro UNLA di Guardia dei Lombardi;

2) intervento per l'educazione all'uso corretto del territorio, a cura del Centro UNLA di Gesualdo (Av);

3) ruolo degli anziani nel porgere i valori dell'antica civiltà contadina alle nuove generazioni, 3^a edizione premio nazionale « Zampillo d'argento », a cura del Centro UNLA di Contursi Terme (Sa);

4) scrittura e lettura verbale dei giovani al di là della suggestione dell'immagine, concorso nazionale tra i ragazzi della 3^a media, a cura del Centro UNLA di Salerno Fratte.

Iniziativa del Centro di cultura popolare UNLA di Ocre (Aq) — Il Centro di cultura popolare di Ocre ha organizzato già da qual-

che anno una cooperativa agricolo-zootecnica, oggi pienamente consolidata e in fase produttiva, con risultati assai positivi per quanto attiene non solo al campo occupazionale e al campo economico, ma anche alla produzione di latte e carne di notevole pregio. In parallelo allo sviluppo dell'attività della cooperativa, il Centro di Ocre prevede la creazione di forme di « agriturismo » anche in funzione del recupero dei beni culturali e ambientali della zona. A cura del Centro di cultura popolare di Ocre, e con l'attiva partecipazione della sede centrale dell'Unione che stimola e incoraggia la programmazione, da parte dei Centri, di iniziative di vario tipo, rivolte agli anziani (istituzione di Centri sociali, assistenza domiciliare, attività culturali), sono stati istituiti ad Ofena ed Ocre, in provincia dell'Aquila, corsi liberi di alfabetizzazione su argomenti adattati ai problemi della terza età (dieta, igiene, medicina, movimento fisico, eccetera). I corsi sono integrati da attività collaterali come convegni, cerimonie ricreative, visite guidate in località artistiche e turistiche delle zone interessate. Tali iniziative sono rivolte alla popolazione in genere e agli assistiti delle case di riposo locali.

Università per la terza età e per l'educazione permanente — Durante il periodo 1982-1983 l'Unione ha avviato una serie di contatti in vista dell'istituzione, a Roma, di una Università per la terza età dell'UNLA, inaugurata in Campidoglio nel novembre del 1983 con relazioni tenute dal presidente dell'UNLA, senatore Salvatore Valitutti, e dall'illustre psico-analista prof. Cesare Musatti; svolge quest'anno il suo quarto anno accademico che vede un ulteriore ampliamento del numero dei corsi, i quali da quattro nell'anno 1983-84 sono stati portati attualmente a dodici. I corsi stessi, tenuti prevalentemente da professori universitari, sono integrati da cicli di conferenze, da visite guidate e da altre attività socio-culturali.

Convegno annuale sull'istruzione obbligatoria e l'educazione permanente e Mostra-mercato della strumentazione didattica — Accogliendo e facendo propria l'idea, in un

primo tempo elaborata dal Comitato regionale UNLA della Campania, l'Unione ha preso l'iniziativa della realizzazione di un Convegno annuale sull'istruzione obbligatoria e l'educazione permanente, da tenersi ogni anno a Salerno, per dibattere i temi riguardanti i tre ordini di scuola della fascia dell'obbligo nel quadro dell'educazione permanente.

Il Convegno, di portata nazionale, si pone come momento di aggregazione di tutti gli operatori del mondo della scuola: direttori didattici, presidi, insegnanti, componenti dei distretti scolastici e degli IRRSAE e di quanti sono, a diverso livello, legati ed interessati a ciò che in esso avviene: fruitori, esperti, studiosi ed editori.

L'intervento si ricollega a quanto previsto dalla legge regionale emanata dalla regione Campania che, indicando gli indirizzi programmatici e le direttive fondamentali in materia di promozione culturale e di educazione permanente, individua nei comuni, singoli o associati, i protagonisti dello sviluppo educativo dell'intera comunità, da perseguirsi d'intesa con quanti — scuole, distretti, università, enti culturali — operano sul terreno di loro competenza.

La mostra-mercato, che si tiene nell'ambito del Convegno, si articola in sezioni riguardanti la produzione nazionale di materiale didattico e ludico, allo scopo di fornire alle varie categorie di visitatori un panorama quanto più possibile completo degli strumenti di lavoro attualmente a disposizione di insegnanti e scolaresche e, al tempo stesso, del materiale culturale da essi prodotto (giornali scolastici, dispense, narrativa, disegni, poesie).

Il Convegno ha avuto finora le tre edizioni qui di seguito indicate:

1) I - « Settimana pedagogica sulla scuola materna e sull'istruzione obbligatoria come base dell'educazione permanente » (Salerno, 18-23 marzo 1984);

2) II - « Settimana pedagogica sulla scuola materna, l'istruzione obbligatoria e il prolungamento dell'obbligo fino al sedicesimo anno di età, premesse per una nuova con-

dizione giovanile nel quadro dell'educazione permanente » (Salerno, 14-20 ottobre 1985);

3) III - « Settimana pedagogica sul tema " La formazione professionale fra l'istruzione obbligatoria e l'educazione permanente" » (Salerno, 10-16 novembre 1986).

Bollettino « Educare l'adulto » — Da alcuni anni l'Unione ha fatto seguire alla già conosciuta rivista « Realtà e problemi dell'educazione degli adulti », edita fino ad alcuni anni fa, l'iniziativa della pubblicazione di un bollettino bimestrale dal titolo « Educare l'adulto ». Il bollettino, diretto da Paolo Liberti, si giova delle collaborazioni del gruppo redazionale costituito dai collaboratori della sede centrale dell'UNLA e di altri apporti dovuti a responsabili e collaboratori dei Centri di cultura popolare UNLA, nonché a studiosi ed esperti di educazione permanente italiani e stranieri. Anche i docenti dell'Università per la terza età contribuiscono con propri articoli alla realizzazione del bollettino.

Come si è ricordato all'inizio della presente relazione, l'Unione nazionale per la lotta contro l'analfabetismo (UNLA) riceve dal 1968 il contributo annuale di centocinquanta milioni di lire sul bilancio del Ministero della pubblica istruzione. Ad onta che abbia un personale esiguo (composto di appena 4 unità), l'Unione spende per i relativi assegni e per altre esigenze di esercizio, che ne condizionano la sopravvivenza come ente, pressochè la totalità del contributo statale e deve fare energici e tenaci sforzi per mantenere in pareggio il suo bilancio, con la conseguenza di ridurre ad una insignificante somma i mezzi destinati alla sua attività.

Pur potendo utilizzare il lavoro volontario dei suoi più fedeli collaboratori, è prevedibile che l'UNLA si trovi al più presto nella necessità di auto-sciogliersi per non indebitarsi, dato che fra poco l'anzidetto con-

tributo non le basterà più neppure per sopperire alle esigenze del suo minimo corpo. Avendo constatato che la sua attività si trova, nella presente situazione del nostro Paese, di fronte ad esigenze che ne reclamano ad un tempo l'incremento e l'ammodernamento, sarebbe crudele e improvvido condannare a morire una istituzione la quale ha raccolto, in circa un quarantennio di vita, un ricco patrimonio di esperienze utili nel campo della educazione permanente degli adulti, proprio in un momento storico in cui questo ramo dell'educazione dai margini tende a spostarsi sempre più verso il centro dei sistemi educativi nelle società post-industriali. L'UNLA, resistendo per alcuni anni alle difficoltà e alle restrizioni che hanno minacciato di sopraffarla nel passaggio più difficile della società italiana che si consolidò nei primi anni del dopoguerra e nel quale poté sperimentare e affinare i metodi della sua azione alfabetizzatrice nelle zone più depresse del Sud con risultati oltremodo positivi e significativi, nella presente società, tanto diversa da quella ma nella quale non è diminuito ma piuttosto cresciuto il bisogno della sua azione in favore dei gruppi sociali più emarginati, è oggi pronta e disponibile ad affrontare le nuove esigenze che ne reclamano la presenza attiva, con i metodi che queste nuove esigenze richiedono e con l'autorità morale che si è già conquistata nelle aree centro-meridionali nelle quali ha già operato. Significherebbe perciò disperdere e vanificare un capitale morale e intellettuale già spendibile per i bisogni della educazione permanente dei lavoratori, che sono mutati ma sono diventati ancora più gravi ed urgenti e richiedono nuove iniziative e più mezzi, condannare l'UNLA ad estinguersi. Per queste ragioni i sottoscritti senatori presentano il presente disegno di legge che raddoppia il contributo, già allora modesto, che fu concesso all'Unione nel 1968, e ne raccomandano ai colleghi l'approvazione.

DISEGNO DI LEGGE**Art. 1.**

1. Il contributo annuo, a carico dello Stato, in favore dell'Unione nazionale per la lotta contro l'analfabetismo (UNLA), determinato in lire 150 milioni dalla legge 2 aprile 1968, n. 470, viene elevato a lire 300 milioni a decorrere dall'esercizio finanziario 1987.

Art. 2.

1. All'onere derivante dall'applicazione della presente legge, determinato in lire 150 milioni annui, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1987-1989, nel capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1987, all'uopo parzialmente utilizzando l'accantonamento: « Norme per il personale tecnico ed amministrativo delle università ».

2. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.